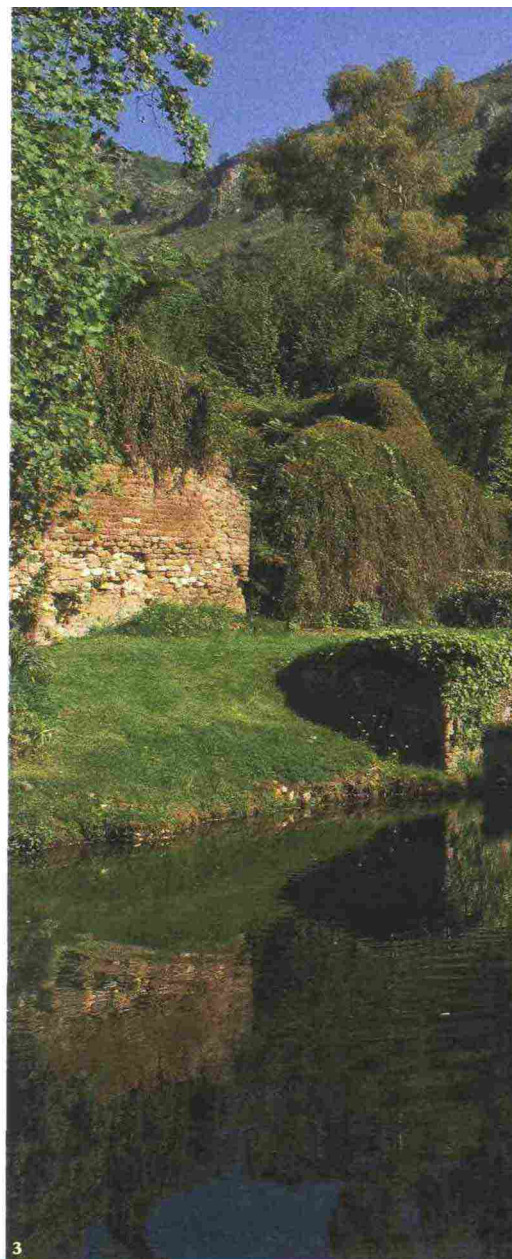


PATRIMONIO VERDE

DI CINZIA TOTO

Giardini d'Italia, uniti si vince

Un'associazione scende in campo per censirli tutti (anche i più piccoli), valorizzarli e aiutare i proprietari a ottenere agevolazioni fiscali



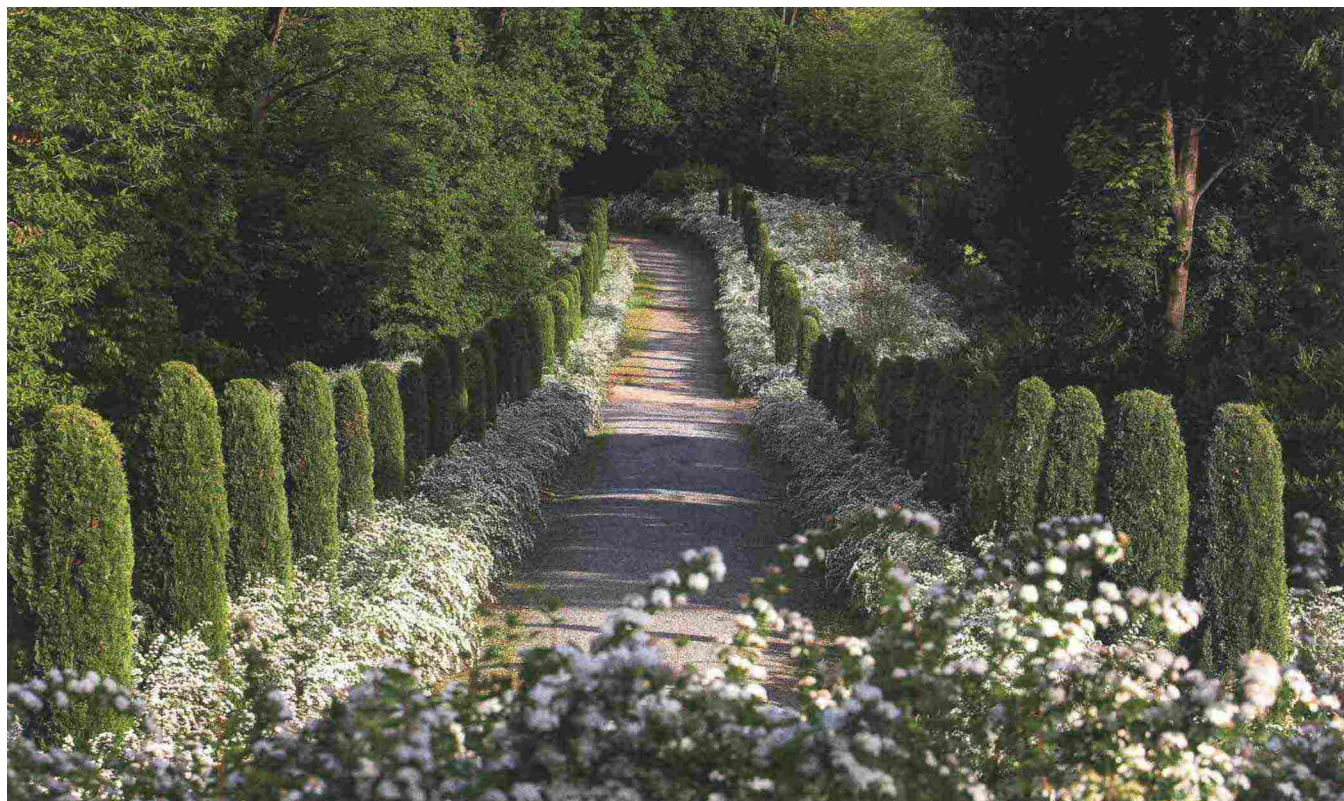
A lato: Ludovico Ortona, promotore e presidente dell'Associazione Parchi e Giardini Italiani (Apgi).

1. Affresco dalla *Casa di Livia* conservato presso il Museo Nazionale Romano a Roma.
2. Uno scorcio del giardino di Villa Musy, a Torino, e, **foto 3**, del giardino di Ninfa, a Cisterna di Latina.



Censire tutti i giardini d'Italia, raccogliere le richieste dei proprietari (prima fra tutte, urgentissima, quella di ottenere agevolazioni fiscali) portarle nelle sedi istituzionali, trovare le soluzioni più efficaci per diffondere la cultura del giardino come bene comune per la collettività. Sono gli obiettivi dell'Associazione Parchi e Giardini Italiani (Apgi), associazione privata e senza scopo di lucro nata per far dialogare tutti i soggetti, sia privati sia pubblici, che in Italia si occupano di parchi e giardini. Promossa da Arcus, società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo che opera in seno al ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'Apgi è nata grazie a un'intuizione del suo attuale presidente, Ludovico Ortona, subito appoggiato da Paolo Pejrone, che gli ha

aperto le porte di un mondo per lui nuovo. «Al termine del mio precedente incarico di ambasciatore d'Italia a Parigi», racconta Ortona, «l'amico Didier Wirth, presidente del Comitato Parchi e Giardini di Francia, mi disse che stava lavorando alla creazione di un organismo europeo dedicato alla protezione dei parchi e dei giardini. Un progetto che vedeva già coinvolti Paesi quali Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Portogallo e Danimarca. Pensando a questa bella iniziativa mi resi conto che **in Italia vi erano, e vi sono, moltissime entità operanti nel settore, ma separatamente, persone o enti che difficilmente dialogano tra loro**, e che mancava un coordinamento nazionale tra le tante strutture, sia pubbliche che private. Mi convinsi che la costituzione di un'associazione italiana riconosciuta avreb- →



be consentito da un lato di dare una voce unitaria a un settore importantissimo del nostro patrimonio culturale, dall'altra avrebbe permesso al nostro Paese di essere rappresentato nel nuovo, costituendo organismo europeo». Cosa che infatti è avvenuta: oggi il presidente dell'Apgi è entrato nel board dell'Istituto Europeo dei Giardini e dei Paesaggi, che ha sede presso il castello di Bénouville, in Francia. Inoltre l'Apgi rappresenta l'Italia nel progetto europeo "Parks and Gardens of Europe", il cui scopo è quello di promuovere lo scambio di informazioni e confrontare i sistemi di gestione e manutenzione dei parchi e dei giardini.

«Attualmente l'Apgi è un'associazione di circa venti enti», continua Ortona, «e tra i nostri soci ci sono il FAI, il Touring Club Italiano, la Fondazione Bardini Peyron, l'Associazione Dimore Storiche Italiane, le Ville Vesuviane, i garden club d'Italia, l'associazione Ville e Palazzi Lucchesi... Puntiamo ad aggregare la maggior parte delle associazioni di settore, per realizzare progetti condivisi di

portata nazionale. Inoltre abbiamo avviato un dialogo diretto anche con i singoli proprietari di giardini, in modo da essere ancora più rappresentativi della realtà italiana in tutti i suoi ambiti. Molto spesso i proprietari non riescono, da soli, ad avere potere negoziale o accesso a canali di comunicazione per tutelare e valorizzare i loro giardini. Per questo stiamo cercando di creare nuove opportunità di promozione e valorizzazione, come per esempio il protocollo di collaborazione con l'Italian Film Commissions, siglato pochi giorni fa, **che promuove la possibilità di utilizzare giardini e parchi italiani come set cinematografici o televisivi**. Il vantaggio», conclude Ortona, «è che se fino a ieri tra il mondo degli audiovisivi e questo genere di *location* c'erano mille figure da interpellare, oggi i produttori possono rivolgersi a un unico interlocutore».

A lavorare per l'associazione ci sono 40 esperti distribuiti in tutte le regioni e un comitato scientifico presieduto dall'architetto Paolo Pejrone, che ricopre anche l'incarico di vicepresidente. *

Sopra: il viale di cipressi e spiree nel parco ottocentesco del Castello di Masino a Caravino (Torino). Di proprietà del FAI, è stato restaurato dall'architetto Paolo Pejrone, vice presidente di Apgi.

Come iscrivere il proprio giardino

Gardenia collabora al censimento dei giardini italiani messo a punto dall'Apgi e consultabile al sito Internet www.apgi.it, dove non ci sono solo giardini celebri come Ninfa, la Reggia di Caserta o Villa Taranto, ma anche piccoli giardini privati, poco o affatto conosciuti. Invitiamo i nostri lettori che vogliono segnalare un giardino da valorizzare, sia che si tratti del proprio oppure no, a farlo attraverso l'apposita scheda disponibile all'indirizzo www.apgi.it/segna-un-parco-o-un-giardino/ fornendo una descrizione e **materiale fotografico**. La segnalazione è gratuita. Se il giardino verrà ritenuto "notevole" dal comitato scientifico, potrà accettare di entrare nella lista di quelli censiti, versando un contributo di 200 euro l'anno. Sui criteri di ammissione torneremo nei prossimi numeri.

